

I siti internet degli istituti comprensivi: come e perchè

Capitolo 3 – Il sito internet dell’istituto comprensivo

3.1- Il sito internet dell’istituto comprensivo: come e perchè

La scuola di base ha sostanzialmente un territorio di riferimento piuttosto contenuto. I propri utenti (alunni e genitori) risiedono nei pressi della scuola ed hanno, o possono avere, un contatto in presenza quotidiano con gli insegnanti ed il personale scolastico in genere.

Perché, allora, una scuola dovrebbe avere un sito internet che la rende visibile al mondo intero? Qualche collega mi ha risposto: *“Perché l’han tutti”*. È una motivazione valida per la scuola?

Gli istituti comprensivi sono formati da 3 diversi ordini di scuola e molto spesso le sedi sono dislocate in diverse zone del Comune, nelle frazioni dello stesso territorio comunale, o addirittura in due o più comuni diversi.

In una realtà così articolata, la possibilità di scambio di informazioni, di materiali e di idee viene fortemente limitata principalmente per i seguenti motivi:

- ✓ la distanza fra le scuole;
- ✓ l’alto numero di partecipanti alle riunioni in presenza;
- ✓ problematiche diverse per i diversi ordini di scuola all’interno dello stesso collegio docenti;
- ✓ tempi lunghi e costi elevati per la duplicazione e divulgazione capillare in formato cartaceo di tutti i materiali da distribuire;
- ✓ genitori che affollano l’unico ufficio di segreteria sia per richieste di informazioni che per la modulistica (soprattutto in alcuni periodi dell’anno)

Nel presente capitolo, traendo spunto dalle indicazioni di Tozzi (in Toschi, a cura di, 2001), si seguirà per grandi linee l’iter metodologico del webmaster nella fase di ideazione e progettazione il sito: riunioni con il committente, analisi del target e delle sue peculiarità ed esigenze, stabilire gli obiettivi del sito, i contenuti, le tematiche, la struttura e l’editor da utilizzare.

In ultimo verrà tracciato un breve profilo del docente “esperto” che si occupa della gestione del sito scolastico.

3.2 Il committente e il target

Nella scuola il committente potrebbe essere il dirigente scolastico insieme al collegio docenti (compreso lo stesso docente-webmaster) e al consiglio d’istituto che include anche genitori e personale ATA.

Il target di un sito scolastico è rappresentato dagli stessi utenti che “fisicamente” frequentano la scuola: insegnanti, studenti, famiglie, personale ATA. Allargando gli orizzonti possono essere inquadrati come utenti del sito anche il Comune e gli enti locali a seconda delle forme di collaborazione che si instaurano con la scuola.

3.3 Gli obiettivi

Un sito scolastico ha una doppia vita: da una parte deve svolgere tutte quelle funzioni relative al ruolo istituzionale proprio della scuola, e dall’altra è, di diritto, un ambiente didattico, un ambiente di apprendimento che deve sfruttare e valorizzare al meglio quanto internet ha da offrire.

Possiamo individuare alcune macroaree in cui far rientrare gli obiettivi che un sito scolastico deve porsi:

1. area dell'identità dell'istituto,

- **obiettivo 1a:** *rappresentare l'identità della scuola,*
attraverso:
 - ✓ la storia dell'istituto
 - ✓ il Piano dell'Offerta Formativa
 - ✓ Carta dei servizi
 - ✓ Regolamento dell'Istituto
 - ✓ organigramma
 - ✓ presentazione delle singole scuole (nome della scuola, orari di apertura e chiusura scuole, nome dei docenti, struttura interna – aule, laboratori, biblioteca...)
 - ✓ composizione organi collegiali
 - ✓ servizi aggiuntivi (ECDL, patentino)
 - ✓ certificazione lingue straniere
- **obiettivo 1b:** *essere la memoria storica dell'istituto,*
attraverso:
 - ✓ conservazione e archiviazione di documenti che segnano le tappe storiche dell'istituto (apertura/chiusura plessi, numero di alunni negli anni)
 - ✓ archivio e tabulazione e relativo grafico dei dati relativi alla valutazione degli alunni (per la scuola media)
 - ✓ raccolta e archiviazione della programmazioni annuali
 - ✓ raccolta e archiviazione delle esperienze più significative

I siti internet degli istituti comprensivi: come e perchè

Capitolo 3 – Il sito internet dell'istituto comprensivo

2. area dell'informazione

- **obiettivo 2a:** *fornire informazioni dal mondo della scuola:*
attraverso:
 - ✓ link ai siti istituzionali (MPI, URS, CSA, sindacati)
 - ✓ aggiornamento continuo delle notizie tratte dai siti istituzionali con le notizie di diretto interesse
- **obiettivo 2b:** *fornire informazioni relative all'istituto:*
attraverso:
 - ✓ pubblicazione elenco progetti singole scuole o classi
 - ✓ diffusione iniziative particolari della singola classe o scuola (mercatini, recite, visite didattiche)
 - ✓ pubblicazioni iniziative della rete distrettuale di scuole
 - ✓ pubblicazione delle circolari interne
 - ✓ calendario delle riunioni
 - ✓ convocazioni
 - ✓ delibere (non coperte da privacy)
 - ✓ calendario scolastico
- **Obiettivo 2c:** *garantire informazioni di ordine sindacale,*
attraverso:
 - ✓ pubblicazione del contratto d'istituto
 - ✓ link a siti di interesse sindacale

3. area della comunicazione:

- **obiettivo 3a:** *favorire la comunicazione tra tutti i componenti dell'istituto* attraverso:
 - ✓ e-mail individuale per i docenti
 - ✓ e-mail individuale personale di segreteria
 - ✓ intranet istituto
 - ✓ bacheca elettronica
 - ✓ mailing list
 - ✓ web-forum
 - ✓ chat
- **obiettivo 3b:** *favorire lo scambio comunicativo finalizzato alla cooperazione tra docenti-docenti, docenti-studenti, studenti-studenti, docenti-genitori* attraverso:
 - ✓ e-mail
 - ✓ web-forum
 - ✓ weblog
 - ✓ podcast
 - ✓ chat
 - ✓ chat per bambini

4. area didattica

- **obiettivo 4b:** *favorire pratiche collaborative tra docenti, studenti e Enti del territorio* attraverso:
 - ✓ pubblicazione dei progetti
 - ✓ pubblicazione delle programmazioni di classe, disciplinari con esplicitazione dei contenuti delle metodologie e delle modalità di verifica)
 - ✓ pubblicazione delle esperienze didattiche
 - ✓ pubblicazione dei lavori individuali (degli studenti)
 - ✓ pubblicazioni dei lavori di gruppo o di classe
 - ✓ pubblicazione del giornalino di classe o d'istituto
 - ✓ link a siti didattici (repository)
 - ✓ uso di strumenti dell'area della comunicazione in ambito didattico
 - ✓ realizzazione di comunità di pratica (ad esempio tramite un blog didattico)
- **obiettivo 4c:** *favorire collaborazioni con il territorio,* attraverso:
 - ✓ pubblicazione delle iniziative in collaborazione con enti locali
 - ✓ diffusione dei risultati e dei prodotti scaturiti dai progetti in collaborazione con enti locali
 - ✓ uso di strumenti dell'area della comunicazione

5. area istituzionale/amministrativa

- **obiettivo 5a:** *offrire servizi per docenti*, attraverso:
 - ✓ pubblicazione delle circolari interne
 - ✓ modulistica docenti on line (moduli assenze, progetti, richiesta documenti)
 - ✓ prestampati
- **obiettivo 5b:** *migliorare la relazione scuola-famiglia*, attraverso:
 - ✓ pubblicazione dei progetti
 - ✓ pubblicazione delle programmazioni di classe, disciplinari modulistica
 - ✓ pubblicazione della formazione delle classi
 - ✓ form iscrizioni on line
 - ✓ moduli di esonero IRC
 - ✓ moduli entrata e uscita alunni
 - ✓ bollettini di pagamento
 - ✓ pubblicazione orario di ricevimento dei docenti
 - ✓ adozione libri di testo
 - ✓ richieste certificazioni (prenotazione certificati, richiesta nullaosta per trasferimento ad altro istituto,...)
 - ✓ diffusione news
 - ✓ uso di strumenti dell'area della comunicazione

Nel prossimi capitoli verranno ripresi e analizzati gli obiettivi del sito quale sito web di una istituzione della pubblica amministrazione e come ambiente di apprendimento.

I siti internet degli istituti comprensivi: come e perchè

Capitolo 3 – Il sito internet dell'istituto comprensivo

Di seguito, verranno brevemente presi in considerazione gli altri aspetti di cui il webmaster deve occuparsi nella costruzione del sito, sopra menzionati: contenuti, struttura, scelta dell'editor.

3.4 i contenuti

I contenuti di un sito internet scolastico sono desumibili direttamente dagli obiettivi. I materiali saranno diversi a secondo della tematica. I materiali relativi alle news dal mondo della scuola saranno reperibili direttamente on line e sarà sufficiente aggiungere un link esterno.

I materiali attinenti l'ufficio di segreteria dovranno essere inseriti quotidianamente, possibilmente direttamente dal personale addetto.

Verranno trattati approfonditamente in un capitolo successivo i materiali a carattere didattico, ossia i lavori dei ragazzi, che potrebbero scaturire, ogni momento durante le lezioni o in seguito ad una visita guidata o in riferimento ad un progetto. La difficoltà maggiore (allo stato attuale) è la natura del materiale fornito. Non sempre i docenti di classe sono in grado di preparare le pagine in formato html e, purtroppo ancora troppo spesso, vengono fornite al webmaster in formato cartaceo o, come direbbe Negroponte, sottoforma di atomi e non di bit.

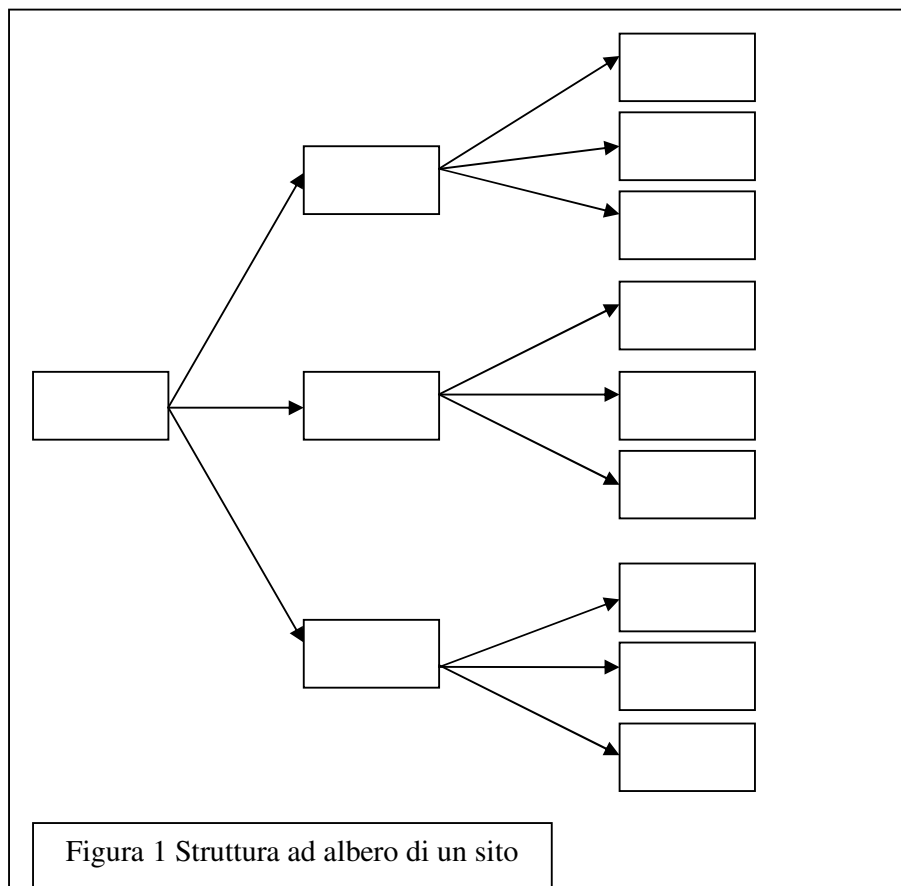
3.5 la struttura

La struttura di un sito assume la propria forma dalle tematiche proposte e soprattutto dalla loro organizzazione.

Abbiamo individuato le aree che formano il sito scolastico le quali generalmente procedono in forma lineare o per per

approfondimenti. La struttura più idonea a questo tipo di organizzazione è quella *ad albero* in cui dalla Home page si dipartono le aree individuate dal webmaster, dalle quali, a loro volta, con una serie di link, si aprono ulteriori pagine di approfondimento (vedi figura 1). Questo tipo di struttura risulta “particolarmente efficace per siti che hanno una funzione tassonomica o argomentativa. Fornisce la possibilità di avere contesti multipli per l’informazione sulla base di contesti stabiliti all’interno dei quali l’utente può operare le sue scelte” (Tozzi, in Toschi, a cura di, 2001).

Nel sito scolastico la struttura ad albero può anche fungere da guida nell’esplorazione a seconda dell’utente che vi si addentra.



Per rappresentare graficamente la struttura con cui si sono organizzati i contenuti può essere utile costruire il flowchart, il cui scopo è quello di individuare le tematiche principali e quelle subordinate e la struttura, la sua coerenza e i suoi equilibri, le gerarchie, i collegamenti e molto altro.

Molto utile si rivela anche nella “progettazione dell’usabilità del sito [...] e per la progettazione della navigazione e delle funzionalità del sito. [...] Il flowchart non deve approfondire le particolarità del multimedia, ma semplicemente individuarne le parti essenziali (Tozzi, ib).

3.6 dall’HTML al Content Management System

(ovvero, realizzare contenuti web senza conoscenze tecniche specifiche)

Nella realizzazione di un sito scolastico, non è indispensabile possedere conoscenze tecniche specifiche come ad esempio padroneggiare linguaggi di programmazione sia lato client che lato server, infatti negli ultimi quindici anni si sono sempre di più affermati software che permettono a tutti di pubblicare un contenuto web dinamico pur ignorando le principali sintassi di programmazione.

In precedenza avevamo assistito al diffondersi di software in grado di scrivere pagine in HTML senza conoscere questo codice, offrendo così la possibilità di pubblicare velocemente contenuti web in maniera semplice ed economica, solamente trasferendo, tramite un client FTP, i file generati su un server host.

I programmi di questo genere più diffusi negli ultimi anni sono Microsoft FrontPage, Macromedia Dreamweaver, StudioLine Web, Hot Dog Professional, CoffeeCup HTML Editor e Easy Web Editor.

Si trattava di editor HTML, Javascript e CSS, sostanzialmente orientati alla pubblicazione di pagine web statiche, pagine cioè che non interagiscono con script lato server e quindi non producono contenuti dinamici.

Come si può facilmente intuire questi editor non permettevano di realizzare le tipiche funzionalità di una pagina web dinamica, quale un'autenticazione o la compilazione di un form da inviare al server, che richiedono invece la conoscenza di linguaggi quali ASP, ASPX, PHP o JSP oppure il costoso intervento di personale tecnico specializzato.

Il limite più importante di un intervento del genere consisteva nella necessità di un continuo passaggio di contenuti da coloro che avevano la necessità di pubblicarli a coloro che avevano il compito (e le competenze) di trasferirli sul server, provocando lunghe attese e spesso smorzando i già timidi entusiasmi nei confronti di un sito web scolastico.

Per tali motivi questo genere di software è stato utilizzato principalmente per la produzione di ipertesti, non avendo completamente centrato l'obiettivo di aiutare le persone ignare di tecniche di programmazione nella realizzazione di un sito web dinamico.

Negli ultimi dieci anni abbiamo però assistito alla nascita di software capaci di occuparsi anche della gestione dei contenuti lato server, stiamo parlando dei CMS (acronimo di Content Management System) ossia letteralmente "Sistema di gestione dei contenuti".

Un CMS permette di costruire e aggiornare un sito dinamico, anche molto grande, senza necessità di scrivere una riga di HTML e senza conoscere linguaggi di programmazione lato server o progettare un apposito database. La grande varietà di tali software, unita alle enormi velocità di scambio dati raggiunto dalle attuali connessioni internet domestiche, ha fatto sì che i siti realizzati servendosi questi programmi, possono essere personalizzati in infiniti modi scegliendo tra molteplici fogli di stile preimpostati o personalizzabili da ciascun utente.

Le caratteristiche che un buon CMS deve avere sono:

- creazione e personalizzazione dei contenuti (authoring)
- gestione dinamica di documenti
- gestione dei flussi di lavoro
- controllo degli accessi (autenticazioni o autorizzazioni)
- pubblicazione, promozione e distribuzione dei contenuti

Esistono CMS specializzati, cioè appositamente progettati per un tipo preciso di contenuti (come, ad esempio, un'enciclopedia on-line, un blog, un forum o una mailing list) e CMS generici,

I siti internet degli istituti comprensivi: come e perchè

Capitolo 3 – Il sito internet dell’istituto comprensivo

che hanno la peculiarità di essere più flessibili ed adatti alla pubblicazione di diversi tipi di contenuti.

La maggior parte dei CMS e di tipo open source, termine inglese che significa “sorgente aperto” ed individua un software rilasciato con una licenza in virtù della quale il codice sorgente è lasciato alla disponibilità di eventuali sviluppatori, in modo che, con la collaborazione di più programmatori, il prodotto finale possa raggiungere una complessità maggiore di quanto potrebbe ottenere un singolo gruppo di programmazione.

I CMS open source più diffusi sono:

Joomla (<http://www.joomla.it>), un CMS autoinstallante completamente gratuito ed in italiano, i cui punti di forza principali sono:

- pannello di amministrazione intuitivo e spazioso;
- editor per i contenuti paragonabile ad un editor HTML avanzato con gestore delle immagini, gestione dei metadati, gestione degli stili, funzione *undo*, moduli e template personalizzabili, gestione dei media presenti sul sistema.

Rainbow Portal (<http://www.rainbowportal.net>), un CMS scritto in C, gratuito e tradotto in 15 lingue compreso l’italiano. Nasce come progetto italiano ed è un prodotto che si propone come soluzione per la messa online di siti per la pubblica amministrazione.

XmlNuke (<http://xmlnuke.com>), un CMS gratuito e tradotto in italiano che mette a disposizione un gran numero di componenti per giungere alla definizione del sito che si intende pubblicare. Tra le caratteristiche più importanti di questo software emergono:

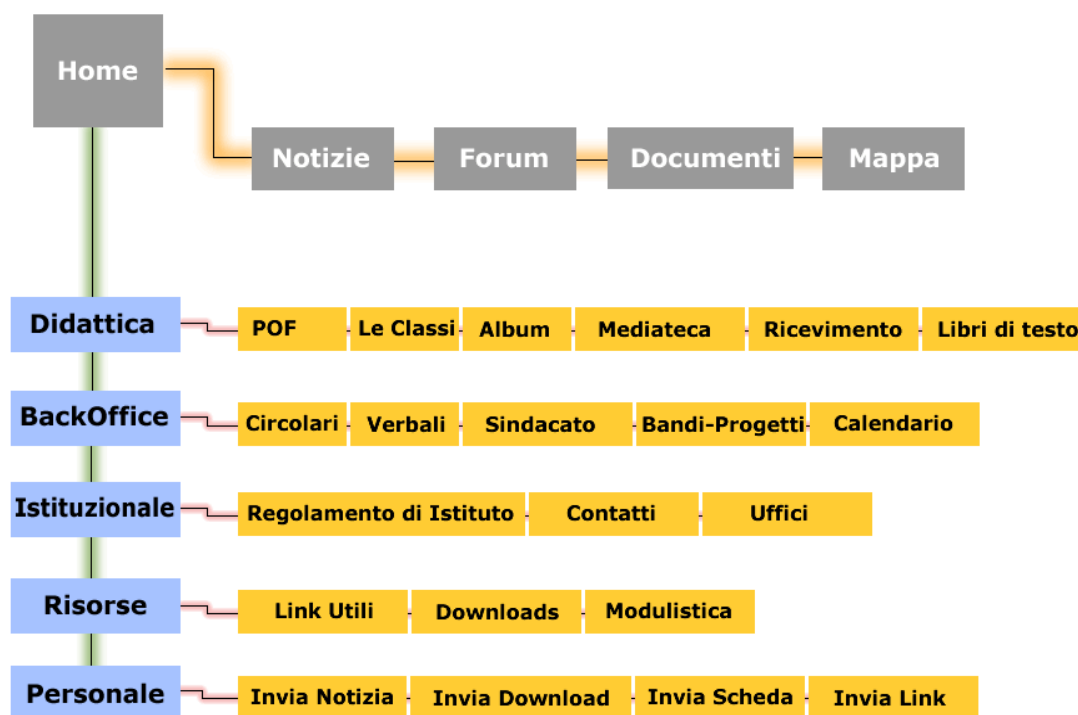
- la possibilità di inserire documenti HTML statici;
- la possibilità di indicizzare i documenti per facilitare le ricerche interne al sito;
- la piattaforma di sviluppo che permette la produzione di documenti XML da applicazioni che risiedono in locale sulla macchina;
- la gestione degli errori.

In seguito alle regole di accessibilità per i siti scolastici, individuate dalla già citata legge n. 4 del 2004, comunemente conosciuta come legge “Stanca”, sono nate diverse società che propongono alle istituzioni scolastiche dei pacchetti software basati su CMS specifici, in grado di risolvere la maggior parte dei problemi inerenti alla strutturazione di un sito scolastico.

Per rendersi conto di come funzionino i CMS proposti da queste società, è sufficiente osservare la strutturazione di un sito scolastico proposta da cmscuola (<http://www.cmscuola.it/wp>), una società fondata da Carlo Columba e Simone Mazzucconi sulle ceneri del progetto MdScuola:

I siti internet degli istituti comprensivi: come e perchè

Capitolo 3 – Il sito internet dell'istituto comprensivo



Amministrazione	
Inserisci, Modifica, Cancella Utenti	Gestione testo del Footer
Modifica nome della scuola , indirizzo, e-mail, etc	Calendario degli eventi: categorie ed inserimento
Amministra Notizie e Categorie	Gestione Materie di insegnamento
Inserisci Circolari	Gestione Docenti
Amm. Galleria Fotografica - Invio Foto	Composizione Consigli di Classe
Gestione dei Forum	Programmazione Didattica CdC
Estensioni Download e Categorie	Gestione documenti statici
Gestione Classi	Inserimento e amministrazione Verbali
Gestione testi in adozione	Inserimento Info Uffici
	WebLinks: categorie ed inserimento

I pacchetti offerti da queste società sono però a pagamento ed in parte tradiscono la filosofia con cui si era partiti nell'utilizzo dei CSM.

Se si analizzano i costi dei servizi offerti, spesso si scopre che questi appaiono essere piuttosto elevati, soprattutto per istituzioni

scolastiche di piccole dimensioni o per scuole in cui l’interesse per un sito scolastico da parte dei dirigenti o dei docenti sia relativamente basso.

Inoltre non possono essere sottovalutati i limiti di un CMS, infatti per quanto esso possa essere flessibile, un sito basato su questa struttura in genere presenta un aspetto poco personalizzato proprio perché non è possibile intervenire direttamente sul suo codice sorgente per modificarlo e, per lo stesso motivo, i contenuti saranno per lo più ancorati a quanto previsto da chi ha progettato il CMS e non alle esigenze di chi pubblica il sito.

3.7 Il docente webmaster

Chi si occuperà dell’ideazione, della progettazione, della realizzazione, della pubblicazione e del mantenimento (anche quotidiano) del sito della scuola? Per ognuna di queste fasi in realtà sarebbe prevista (e realmente esiste) una specifica professione con particolari competenze. Tommaso Tozzi (in Toschi, a cura di, 2001) ipotizza le seguenti figure professionali necessarie (o quasi) nella costruzione del sito: il regista, il produttore, l’esperto di contenuti, il redattore, il soggettista, lo sceneggiatore, il programmatore, l’esperto grafico, e, all’occorrenza, l’esperto audio e video.

Ma la scuola non ha né le risorse umane né i mezzi economici per un progetto di tale portata.

Quale figura professionale interna alla scuola potrà allora organizzare e gestire l’auspicato ingresso della scuola nel web?

Fino a pochi anni fa, nella scuola in generale, e nella scuola di base in particolare, esistevano poche figure con specifiche mansioni: il

I siti internet degli istituti comprensivi: come e perchè

Capitolo 3 – Il sito internet dell’istituto comprensivo

direttore didattico o preside, i docenti, il personale di segreteria, i bidelli.

Negli ultimi anni, una serie di provvedimenti ministeriali, legati all’autonomia scolastica, ha rivoluzionato l’assetto stabile e quasi immutabile della scuola. Il direttore/preside diventa dirigente scolastico, la segretaria (quasi sempre donna) viene “promossa” a *Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi*, il “vice” viene scelto dal dirigente e non più eletto dai colleghi e spesso ha l’esonero totale o parziale dall’insegnamento, i docenti possono svolgere attività in aggiunta all’insegnamento con la nomina di Funzione Obiettivo (successivamente modificata in Funzione Strumentale al Piano dell’Offerta Formativa). Con la funzione strumentale il docente assume nuovi incarichi: elaborare e monitorare progetti, coordinare gruppi di lavoro, gestire le problematiche relative all’ingresso di alunni migranti e della loro accoglienza, occuparsi dell’aspetto contrattuale, preoccuparsi del rapporto con gli enti locali. La funzione strumentale delle tecnologie deve occuparsi dei computer.

Già con il Programma di Sviluppo delle Tecnologie Didattiche definito con la circolare n° 282 del 24 aprile 1997 i docenti che per interesse personale avevano acquistato personalmente un computer e quindi sapevano usarlo, erano stati indicati dai colleghi e dal dirigente scolastico come *esperti informatici* ed è stato chiesto loro di assumere l’incarico di referenti del progetto. In particolare, il progetto 1b prevedeva l’acquisto di computer per gli studenti con un finanziamento di 42 milioni di lire. Il quel momento il *referente* che si occupava del progetto è stato impegnato nella scelta del parco

I siti internet degli istituti comprensivi: come e perchè

Capitolo 3 – Il sito internet dell’istituto comprensivo

macchine (che in molte scuole, da quella volta, è rimasto quasi immutato). Lo stesso docente, sempre in base al progetto 1b, è stato invitato ad organizzare e tenere corsi di informatica e sull’uso degli applicativi Microsoft.

In seguito all’acquisto dei computer il *docente-tecnologo* ha migliorato le proprie competenze anche perché in qualche modo “costretto” ad occuparsi dei computer e del loro funzionamento.

Attualmente al docente *esperto* di tecnologie viene chiesto soprattutto di ideare, progettare, realizzare, pubblicare e mantenere aggiornato il sito internet della scuola. Di pari passo, nel lavoro di promozione delle tecnologie e in particolare, di internet presso i colleghi e direttamente sugli alunni, questo docente ha sviluppato anche alcune competenze non solo a carattere “tecnico” di programmazione informatica, ma anche pedagogico-didattiche, relazionali e persuasive.

Il docente che conosce le TIC e che le utilizza nell’ambito scolastico è molto spesso un’insegnante proiettato verso l’innovazione, intrinsecamente motivato, disponibile all’autoaggiornamento e all’aggiornamento continuo e che ha assunto, nel tempo, all’interno del collegio docenti, un ruolo di supporto e di rafforzamento nell’utilizzo non solo delle tecnologie stesse, ma anche della didattica costruttivistica.

Ancora adesso però nella realtà, come già ampiamente evidenziato nel capitolo precedente, non sempre viene compresa l’importanza del connubio tra tecnologie e didattica. Ancora troppo spesso nella scuola le tecnologie equivalgono all’*oggetto* “computer” che serve per

I siti internet degli istituti comprensivi: come e perchè

Capitolo 3 – Il sito internet dell’istituto comprensivo

trascrivere in bella forma quanto già scritto con la penna, internet a scuola “non serve con i bambini” e la didattica è quella che si fa in classe quando si “spiega”.

In questo senso il lavoro dell’insegnante esperto nelle TIC è molto più oneroso e impegnativo del semplice “fare il sito della scuola”

Il sito della scuola deve, o dovrebbe, far trasparire quella che è la filosofia della scuola stessa, il modo reale del *far scuola*. In altre parole il sito nasce da una scuola attiva che vive e che respira una didattica costruttivistica.

Ma se in classe si lavora in termini di una didattica tradizionale basata sulla trasmissione di contenuti e l’alunno è passivamente seduto al banco non è possibile portar niente in internet, perché niente viene realmente prodotto dal bambino.

Concludendo, una volta stabiliti gli obiettivi, scelto il software la struttura, le tematiche, organizzati e inseriti i contenuti non resta altro che “usare” il sito se non vogliamo che questo non sia altro che una vetrina di presentazione senza grandi attrattive. In che modo il sito può essere utile agli insegnanti nel loro lavoro quotidiano? In che modo il sito può aiutare la scuola ad affrontare i problemi posti dalla società che sta diventando sempre più una società dell’informazione e della comunicazione, basata sulle tecnologie? Cercheremo da dare una risposta nel prossimo capitolo in cui verranno esposte brevemente “teoria e pratica” nell’uso di internet nella didattica nella scuola di base.